

Ο ΜΕΓΑΣ ΑΓΙΑΣΜΟΣ

Solenne Benedizione delle Acque

nel giorno dell'Epifania

secondo il rito bizantino-greco



A cura dell'ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA
per l'ORIENTE CRISTIANO.

Piazza Bellini, 3 Palermo.



La festa dell'EPIFANIA o TEOFANIA (manifestazione di Dio) è una delle più antiche della Chiesa.

Nel rito bizantino, essa, come dice il Tropario principale di tale festa, mira ad esaltare, oltre che la manifestazione di Cristo nel Suo battesimo al Giordano, la completa rivelazione di Dio - Trinità: del Padre che rende testimonianza: « Ecco il mio Figlio diletto in cui mi son compiaciuto »; del Figlio che rigenera, nelle acque del Giordano, il genere umano; dello Spirito Santo che, sotto forma di colomba, attesta la verità della voce del Padre.

E' ancora chiamata, già da S. Gregorio di Nazianzo, ἡμέρα τῶν φῶτων (dies luminum): è la festa delle luci che hanno illuminato l'universo intero rappresentato dal Cristo

Messia, luce del mondo, venuto a riaprire i cieli che Adamo aveva chiusi a se stesso e ai suoi discendenti.

L'Epifania vuole ancora simboleggiare, nel battesimo, le mistiche nozze di Cristo con la Chiesa, alla quale così viene trasmesso il potere di rigenerare e santificare ex aqua et Spiritu sancto i figli di Dio.



Rito proprio dell'Epifania è la BENEDIZIONE DELLE ACQUE (Ἁγιασμός) celebrato solennissimamente ancora oggidì in tutte le chiese orientali.

Questa cerimonia, con la quale la Chiesa implora da Dio che discenda sull'acqua la potenza dello Spirito Santo, rinnova nei fedeli la grazia del battesimo e comunica abbondanti doni spirituali a quanti vi partecipano.

Nel Giordano e nelle regioni limitrofe ha avuto sicuramente origine questo sacro rito e di là si è sparso in tutto il mondo.

Sappiamo che Pietro Fullone (+ 488), Patriarca di Antiochia, ha introdotto la consuetudine della benedizione delle acque nella vigilia dell'Epifania, mentre la composizione delle preghiere si attribuisce comunemente a S. Sofronio di Gerusalemme.

L'acoluthia è tutto un inno al Battesimo; nelle strofe che lo compongono sono meravigliosamente illustrate le circostanze in cui si svolge: venuta del Messia, esitazione del Battista, spettacolo incantevole della partecipazione della divina Trinità.



Ancor oggi la cerimonia si svolge nelle rive dei fiumi, nei laghi, nelle grandi fontane.

E dopo i Vespri della vigilia, essa viene ripetuta, in maniera più solenne, l'indomani al termine della s. Liturgia.

Tutti vi accorrono festanti: la processione si snoda dalla Chiesa alla fontana, preceduta dalla Croce e seguita dai bambini con rami di arancio dal frutto pendente, dai papàs ve-

stiti con i ricchi paramenti orientali bianco-dorati, dal popolo inneggiante.

Con grande devozione i fedeli seguono lo svolgimento della cerimonia.

Il Diacono, ad alta voce, invita alla preghiera, oltre che per le necessità comuni, particolarmente perchè quest'acqua divenga sorgente di vita eterna; perchè possa divenire dono di santificazione; perchè possa servire per la purificazione delle anime e dei corpi di tutti quelli che la prendono e la usano con fede. Il popolo, ad ogni invocazione, risponde Kirie eleison.

L'attenzione dei presenti viene maggiormente attratta quando il celebrante benedice le acque con il Tricerio, a simboleggiare la partecipazione delle Tre Persone Divine.

L'attesa diviene ancora più viva quando, immersa nell'acqua dal celebrante la Croce benedizionale, una candida colomba viene fatta scendere lentamente dall'alto di una casa o da un campanile sulla fonte, ove ha luogo la benedizione; il popolo allora prorom-

pe in un canto di giubilo e intona il tropario della festa.

Terminata la cerimonia, ognuno va a baciare la Croce che ha ricevuto il battesimo. Il celebrante, con un mazzolino di fiori e di piante aromatiche, spruzza sul capo di ciascuno l'acqua santificata.

Si ritorna a casa giulivi, in attesa che il Sacerdote passi a benedirli.

SVOLGIMENTO DELLA CERIMONIA

CANTI PROCESSIONALI

Finiti i Vespri o, se si celebra la Liturgia, dopo le preghiere dell'Opisthàmvonos, si va processionalmente alla fontana, al canto dei seguenti Tropari:

Fonì Kiriu epì ton
idàton voà légusa'
Défte, làvete pàndes
Pnévma sofias, Pné-
vma sinéseos, Pnévma
fòvu Theù, tu epifa-
néndos Christù.

La voce del Signore echeggia sulle acque e dice: Su via, del Cristo apparso ricevete tutti lo Spirito di sapienza, lo Spirito di intelletto, lo Spirito del timor di Dio.

Simeron ton idà-

Oggi viene santifi-

ton aghiàzete i fisis' ke righnite o Iordàn- nis, ke ton idion na- màton epèchi to ré- vma, Despòtin oròn riptòmenon.

Os ànthropos en potamò ilthes, Chri- stè Vasilév' ke duli- kòn vàptisma lavin spèvdis, agathè, ipò ton tu Prodròmu chi- ròn dià tas amartias imòn, filànthrope.

Dòxa Patri ke Iiò ke aghio Pnèvmati, ke nin ke aì ke is tus eònas ton eònon. A- min.

Pros tin fonin tu voòndos en ti erimo,

cata la natura delle delle acque: il Gior- dano si ferma (stu- pefatto) e trattiene il corso delle proprie acque, vedendo il Si- gnore purificarsi.

Come uomo sei ve- nuto al fiume, o Cri- sto Re; e ti sei affret- tato, o Buono, a rice- vere un battesimo da schiavo dalle mani del Precursore per i nostri peccati, o ami- co degli uomini.

Gloria al Padre, al Figliolo e allo Spiri- to Santo, e adesso e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

All'invito di colui che grida nel deserto

Etimàsate tin odòn tu Kiriu, ilthes, Kirie, morfin dùlu lavòn, Vàptisma etòn o mi ghnus amartian. Ido-sàn se idata ke e-fovithisan' sintromos ghégonen o Pròdromos, ke evòise légon' Pos fotisi o lichnos to Fos; pos chirothetisi o dùlos ton Despòtin; Aghiason emè ke ta idata, Sotir, o èron tu kòsmu tin amartian.

preparate la via del Signore, sei venuto, o Signore, prendendo una forma di schiavo e chiedendo il Battesimo Tu, che non hai conosciuto il peccato. Ti videro le acque ed ebbero paura; fu presso da timore il Precursore ed esclamò dicendo: come la lucerna potrà illuminare la Luce? come potrà il servo imporre la mano sul suo Signore? Santifica me e le acque, o Salvatore, Tu che togli i peccati del mondo.

LETTURA DELLE PROFEZIE

Diac.: Sofia.

Diac.: *Sapienza!*

Lett.: Profitias I-
saiu to anàghnosma.

Lett.: *Lettura della
profezia di Isaia
(Cap. XXV, 1-10)*

Diac.: Pròskomen.

Diac.: *Stiamo attenti.*

Letto. Queste cose dice il Signore: Si rallegerà la terra deserta ed incolta, la solitudine esulterà e fiorerà come un giglio. Germoglierà rigogliosa ed esulterà lieta e gioconda: a lei sarà data la gloria del Libano e la magnificenza del Carmelo; essi vedranno la gloria del Signore e la maestà del nostro Dio. Confortate le braccia infiacchite e rinfrancate le ginocchia vacillanti, dite ai pusillanimi: Coraggio, non temete, ecco il vostro Dio che adduce la vendetta della retribuzione; Egli stesso verrà e vi salverà. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi, e gli orecchi dei sordi si schiuderanno. Allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua dei muti si scioglierà; così già si sciolsero nel deserto le rocce zampillanti acqua e torrenti nella solitudine.

E la terra inaridita sarà uno stagno, e l'assetato suolo sarà mutato in fontane d'acqua. Sulle tane dove prima abitavano i dragoni cresceranno verdeggianti le canne e i giunchi. E vi sarà una strada e una via, e la via sarà chiamata santa: l'immondo per essa non passerà; e sarà questa

per voi la diritta via, tale che per essa gli ignoranti non erreranno. Il leone qui non vi sarà, nessuna bestia malefica la scorrerà nè si troverà su di essa, e vi cammineranno quelli che saranno liberati. E i redenti dal Signore ritorneranno, inneggianti verranno in Sion; e la gloria sempiterna regnerà sul loro capo, col gaudio e la letizia che avranno conseguito; ed il dolore e il pianto saranno svaniti.

Diac.: Sofia.

Diac.: *Sapienza!*

Let.: Profitias I-
saiu to anàghnosma.

Let.: *Lettura della
profezia di Isaia
(Cap. LV, 1-13)*

Diac.: Pròskomen.

Diac.: *Stiamo at-
tenti.*

Letto. Queste cose dice il Signore: O voi tutti assetati venite alle acque, voi che non avete denaro affrettatevi, comprate e mangiate; venite e comprate senza denaro, e senza nessuno scambio, vino e latte. Perché spendete il denaro in ciò che non è pane, e la vostra fatica in ciò che non sazia? Udite, udite me, e cibatevi di quello che è buono, e l'anima vostra sentirà le delizie del pingue alimento. Porgete il vostro orecchio e venite a me; ascoltate, e la anima vostra vivrà; ristabilirò con voi il patto eterno, le misericordie assicurate a David. Ecco lo ho posto testimone ai popoli, condottiero e maestro alle nazioni. Ecco, che tu chiamerai le genti che non conoscevi, e quelle che non ti conoscevano correranno a te, per riguardo del Signore e

Dio tuo, e del Santo di Israele, perchè ti ha glorificato. Cercate il Signore mentre si può trovare, invocatelo mentre è vicino. L'empio lasci la sua via e l'uomo iniquo i suoi propositi; e ritorni al Signore che gli userà misericordia, e al nostro Dio che è largo nel perdonare. Perchè i miei propositi non sono i vostri, e le vie vostre non sono le mie, dice il Signore. Perchè quando il cielo è più alto della terra, altrettanto le mie vie sono più alte delle vostre, e i miei propositi al disopra dei vostri. E quale la pioggia e la neve che scendono dal cielo e non vi fanno ritorno, ma innaffiano la terra e la fecondano e la fanno germogliare, dando seme da seminare e pane da mangiare, tale sarà la mia parola; una volta uscita dalla mia bocca non tornerà a me senza frutto, ma opererà tutto quello che io voglio, e prospererà in quelle cose per cui la ho inviata. Perchè con allegrezza uscite, e in pace sarete ricondotti; i monti e i colli festeggeranno il vostro apparire con cantici, e tutte le piante della campagna applaudiranno. In luogo dello spigo crescerà l'abete, e invece dell'ortica spunterà il mirto: e il Signore renderà il suo nome eternamente celebre e segnalato, che non scomparirà mai più.

Diac.: Sofia.

Lett.: Profitias Isaïu to anàghnosma.

Diac.: Pròskomen.

Diac.: Sapienza!

Lett.: Lettura della profezia di Isaia (Cap. XII, 3-6)

Diac.: Stiamo attenti

Lettore. Queste cose dice il Signore: Con gaudio attingerete acqua dalle fonti del Salvatore, e direte in quel giorno: Celebrate il Signore, invocate il suo nome, divulgare fra le genti i suoi disegni: rammentate quanto eccelso è il suo nome. Inneggiate al Signore perchè ha operato cose sublimi, proclamate questo per tutta la terra. O dimora di Sion, esulta e inneggia perchè grande è in mezzo a te il Santo d'Israele.

EPISTOLA

Diac.: Pròskomen.

Diac.: *Stiamo attenti*

Lett.: Il Signore è mia illuminazione e mio Salvatore, chi temerò io? Il Signore è il protettore della mia vita, di chi paventerò?

Diac.: Sofia

Diac.: *Sapienza!*

Lett.: Pros Corinthius pròtis epistolis Pàvlu to anàghnosma

Diac.: *Lettura della Epistola 1^a di Paolo ai Corinti (Cap. X, 1-4).*

Letttore. Fratelli, non voglio che voi ignoriate che i nostri padri sono stati tutti sotto la nuvola e tutti passarono per il mare; e tutti per andare dietro a Mosè s'immersero nella nuvola e nel mare; e tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale e bevvero la stessa bevanda spirituale. E bevevano dalla roccia spirituale che li accompagnava, e la roccia era Cristo.

Mentre il diacono incensa, il Coro canta Alluia, ripetendola dopo ciascuno dei seguenti versetti: La voce del Signore sopra le acque (Salmo 28,3). Iddio della gloria tuona sopra le acque (Salmo 28,3).

VANGELO

Celebrante: Sofia, orthi, akùsomen tu aghiu Evangheliu Irini pàsi.

Coro: Ke to pnévmati su

Diac.: Ek tu katà

Celebrante: Sapienza! In piedi, ascoltiamo il S. Evangelo. Pace a tutti.

Coro: E allo spirito tuo.

Diac: Lettura del

Màrkon aghiù Evan-
gheliu to anàghno-
sma

*S. Vangelo secondo S.
Marco (Cap. I, 9-11).*

*Coro: Dòxa si Kirie,
dòxa si*

*Coro: Gloria a Te,
o Signore, gloria a Te.*

Diac.: Pròskomen

*Diac.: Stiamo at-
tenti.*

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano; e tosto, mentre Egli usciva dall'acqua, vide spalancarsi i cieli e lo Spirito scendere sopra di lui quasi colomba. E dal cielo una voce si fece udire: « Tu sei il mio Figliolo diletto, in Te ho posto le mie compiacenze ».

*Coro: Dòxa si Kirie,
dòxa si*

*Coro: Gloria a Te, o
Signore, gloria a Te.*

INVOCAZIONI IMPETRATORIE

Terminata la lettura del S. Evangelo, il Diacono, ad alta voce, recita le seguenti invocazioni. Il Coro risponde ad oguna: Kirie eleison.

In pace preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto e per la salute delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace di tutto quanto il mondo, per la prosperità delle sante chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per coloro che vi entrano con fede, devozione e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro piissimo Arcivescovo, per l'onorabile ordine dei preti, per il diaconato in Cristo, per il clero e per il popolo tutto, preghiamo il Signore.

Per i nostri Governanti piissimi e custoditi da Dio, per tutto il palazzo e l'esercito loro, preghiamo il Signore.

Perchè li aiuti in guerra e sottometta ai

loro piedi ogni nemico ed avversario, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città e paese e per tutti i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità dell'aria, per l'abbondanza dei frutti della terra e per i tempi tranquilli, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Affinchè sia santificata quest'acqua con la virtù e la potenza e la venuta dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

Affinchè discenda su queste acque l'azione purificatrice della sovrasostanziale Trinità, preghiamo il Signore.

Affinchè siano donate ad esse la grazia della redenzione e la benedizione del Giordano, preghiamo il Signore.

Affinchè noi possiamo essere illuminati con il lume della cognizione e della pietà per la venuta dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

Perchè quest'acqua possa divenire dono di santificazione, lavacro dei peccati per la guarigione dell'anima e del corpo, ed idonea per ogni utilità, preghiamo il Signore.

Perchè quest'acqua divenga sorgente di vita eterna, preghiamo il Signore.

Affinchè si manifesti riparo contro tutte le insidie dei nemici visibili ed invisibili, preghiamo il Signore.

Per coloro che ne attingono e ne prendono per la benedizione delle loro case, preghiamo il Signore.

Perchè possa servire per purificazione delle anime e dei corpi di tutti quelli che la prendono e la usano con fede, preghiamo il Signore.

Affinchè siamo resi degni di essere ripieni di santificazione per la partecipazione di queste acque all'invisibile manifestazione dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

Affinchè il Signore Iddio esaudisca la voce della preghiera di noi peccatori ed abbia misericordia di noi, preghiamo il Signore.

Affinchè ci liberi da ogni afflizione, ira,

pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, intemerata, benedetta sopra ogni creatura e gloriosa Nostra Signora, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, con tutti i santi, raccomandiamo noi stessi e gli uni e gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Si Kirie.

Coro: A Te, o Signore.

Mentre il Diacono recita le invocazioni di cui sopra, il celebrante dice segretamente la seguente preghiera:

Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito, che sei nel seno del Padre, vero Dio, sorgente di vita e di immortalità, luce da luce, venuto al mondo per illuminarlo, rischiara la nostra mente col tuo santo Spirito ed accogli il ringraziamento che Ti tributiamo per le mirabili e prodigiose tue opere, disposte fin dall'eternità col tuo salutare ordinamento. Così rivestito della nostra debole e povera natura, sottomesso alle leggi dei tuoi servi, sei disceso Tu, Sovrano di ogni cosa, ed hai accettato di essere battezzato nel Giordano da mano servile affinché, santificata la natura delle acque, Tu incontaminato, aprissi a noi la via della rigenerazione per l'acqua e lo Spirito Santo, restituendoci alla

primitiva libertà. Nel celebrare il ricordo di un tal divino mistero Ti preghiamo, o Signore, amico degli uomini, di versare sopra di noi, indegni tuoi servi, per la tua divina promessa, l'acqua purificatrice, dono della tua misericordia, affinché, per mezzo di quest'acqua, sia accettata alla tua bontà la supplica di noi peccatori e sia accordata per essa la tua benedizione a noi e a tutto il tuo popolo fedele, a gloria, del santo ed adorabile tuo nome.

Poichè a Te si conviene ogni gloria, onore ed adorazione, assieme al Padre tuo eterno e al tutto santo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

PREGHIERA PER LA SANTIFICAZIONE DELLE ACQUE

Quindi il celebrante recita la seguente preghiera :

Trinità sovrasostanziale, buonissima, divinissima, onnipotente, onnivegente, invisibile, incomprendibile, creatrice delle sostanze spirituali e delle ragionevoli nature, innata bontà, luce inaccessibile che illumini ogni uomo che viene nel mondo, illumina anche me, indegno tuo servo; illumina gli occhi della mente affinché possa anch'io inneg-

giare l'incommensurabile tua opera e potenza.

Bene accetta ti sia la mia supplica per il popolo qui presente e fa che le mie colpe non impediscano che scenda qui il tuo santo Spirito, ma concedimi di invocarti senza condanna e dire anche ora, tutto buono: Ti glorifichiamo, Signore amico degli uomini, Onnipotente, eterno Re. Glorifichiamo Te, autore e fattore di ogni cosa. Ti glorifichiamo, Figlio di Dio unigenito, senza padre da parte della Madre e senza madre da parte del Padre. Nella precedente festa infatti Ti abbiamo visto bambino, in questa invece Ti vediamo perfetto, essendoti da perfetto manifestato Dio nostro perfetto.

Oggi infatti è giunto il tempo della Festa, e il coro dei Santi si riunisce a noi e gli Angeli fanno festa assieme agli uomini.

Oggi la grazia del santo Spirito, in forma di colomba, è discesa sopra le acque. Oggi è spuntato il Sole che mai tramonta, e il mondo risplende alla luce del Signore. Oggi la luna con i suoi lucenti raggi brilla as-

sieme al mondo. Oggi le luminose stelle con la chiarezza della loro luce rendono bello l'universo.

Oggi le nuvole dall'alto dei cieli fanno piovere all'umanità la rugiada della giustizia. Oggi l'Increato per sua volontà vien toccato dalle mani dalla sua creatura. Oggi il Profeta e Precursore si avvicina al Signore, ma si arresta tremante, vedendo la condiscendenza di Dio verso di noi. Oggi le rive del Giordano vengono tramutate in farmaco per la presenza del Signore. Oggi tutto il creato si irriga con mistiche correnti. Oggi le colpe degli uomini vengono cancellate con le acque del Giordano. Oggi si apre agli uomini il Paradiso e il Sole della giustizia ci inonda di splendore. Oggi, con la venuta del Signore, viene trasformata in dolcezza per il popolo l'acqua che era amara sotto la guida di Mosé. Oggi veniamo liberati dal vecchio lutto, e come novello Israele siamo salvati. Oggi siamo riscattati dalla tenebra e veniamo resi sfavillanti dalla luce della divina conoscenza. Oggi la caligine del mondo

viene fugata con la manifestazione del Dio nostro. Oggi risplende tutta la creazione. Oggi l'errore vien dissipato e la venuta del Signore ci prepara la via della salvezza. Oggi le creature celesti fan festa assieme con le terrene e le terrene ragionano con le celesti. Oggi esulta la sacra e sublime assemblea degli ortodossi. Oggi il Signore si accosta al battesimo per sollevare in alto l'umanità. Oggi Colui che non si è curvato si inchina al proprio servo per liberarci dalla schiavitù. Oggi abbiamo acquistato il regno dei cieli: e il regno del Signore non avrà fine. Oggi la terra e il mare prendono parte alla gioia del mondo e il mondo è ripieno di allegrezza. Ti videro le acque, o Dio, Ti videro le acque e si atterrirono. Il Giordano si volse indietro, vedendo il fuoco della Divinità che discendeva corporalmente ed entrava in esso. Il Giordano si volse indietro vedendo lo Spirito Santo disceso in forma di colomba che Ti aleggiava attorno. Il Giordano si volse indietro vedendo l'Invisibile fatto visibile, il Creatore incarnato, il Padrone in forma di

servo. Il Giordano si volse indietro e i monti trepidarono guardando Dio nella carne; e le nubi emisero una voce, ammirando Colui che veniva, Luce da Luce, Dio Vero da Dio vero. Contempliamo oggi la solennità del Signore nel Giordano: Egli infatti vi sommerge la morte della trasgressione, il pungolo dell'errore, il collegamento con l'inferno, e dà al mondo il battesimo di salvezza. Per cui anch'io, peccatore ed indegno servo, narrando le grandezze dei tuoi prodigi, preso da timore, con compunzione a Te esclamo:

Il celebrante, ad alta voce, elevando le mani in alto e volgendosi al centro, poi a destra e indi a sinistra, dice per tre volte:

Grande sei, o Signore, e prodigiose sono le opere Tue, e nessuna parola può essere sufficiente ad inneggiare le Tue meraviglie.

Il Coro: Amin.

Tu infatti, con la tua volontà, dal nulla hai portato all'esistenza tutte le cose, con

la tua potenza trattieni il creato e con la tua provvidenza governi il mondo. Tu, con quattro elementi, hai costituito il creato, hai coronato con quattro stagioni il ciclo dell'anno. Innanzi a Te tremano tutte le intellettuali potenze. Te inneggia il sole, Te glorifica la luna, a Te son sottoposti gli astri, a Te obbedisce la luce, di Te tremano gli abissi, a Te servono le sorgenti. Tu hai disteso il cielo come una cortina, Tu hai consolidata la terra sopra le acque, Tu hai arginato il mare con la sabbia, Tu hai effuso l'aria per la respirazione. Le Angeliche Potenze servono Te, i cori degli Arcangeli Ti adorano, i Cherubini dai molti occhi e i Serafini dalle sei ali, stando attorno e volando intorno, con timore si nascondono alla tua inaccessibile gloria. Poichè Tu, Dio non circoscritto, senza inizio ed ineffabile, sei venuto sulla terra, assumendo forma di servo, divenendo somigliante agli uomini: non hai sopportato, infatti, o Signore, per la tua grande misericordia, di vedere tiranneggiato dal diavolo il genere umano, ma sei venuto

e ci hai salvato. Confessiamo la grazia, predichiamo la misericordia, non nascondiamo il beneficio. Hai liberato i figli della nostra natura, hai santificato il seno verginale con la tua nascita, tutto il creato ha sciolto a Te inni quando sei apparso. Perchè Tu, o Dio nostro, ti sei mostrato sulla terra e hai voluto vivere assieme agli uomini. Tu, avendo mandato dal cielo il Tuo santo Spirito, hai santificato le acque del Giordano ed hai stritolato le teste dei dragoni colà annidati.

Il celebrante, ad alta voce, ripete per tre volte la seguente frase :

Tu stesso dunque, o Re amico degli uomini, sii presente anche ora per la venuta del Tuo Santo Spirito e santifica questa acqua.

Coro: Amin.

E dà ad essa la grazia della redenzione, la benedizione del Giordano.

Rendila sorgente d'incorruttibilità, dono

di santificazione, lavacro dei peccati, rimedio contro le infermità, rovina per i demoni, inaccessibile alle potenze contrarie, ripiena di angelica forza, affinchè tutti coloro che ne attingono e ne prendono possono averla per purificazione dei corpi e delle anime, per medicina delle passioni, per santificazione delle case, vantaggiosa per ogni bisogno.

Tu sei il Dio nostro, che con l'acqua hai annegato il peccato al tempo di Noè.

Tu sei il Dio nostro, che attraverso il mare hai liberato dalla schiavitù del Faraone, per mezzo di Mosè, il popolo ebraico. Tu sei il Dio nostro che hai spaccato la pietra nel deserto, e ne sgorgarono le acque e si riempirono i torrenti e hai soddisfatto il popolo tuo assetato.

Tu sei il Dio nostro che con l'acqua e col fuoco, per mezzo di Elia, hai liberato Israele dall'errore di Baal.

Il celebrante, ad alta voce, ripete per tre volte la seguente frase :

Tu stesso anche ora, o Signore, santifica quest'acqua col Tuo Santo Spirito.

Coro: Amin.

Concedi a tutti quelli che la toccano, che ne usano, che ne partecipano: la santificazione, la benedizione; la purificazione, la salute.

Il celebrante, ad alta voce, ripete per tre volte la seguente frase :

E salva, o Signore, i tuoi servi, i fedeli nostri Governanti.

Coro: Amin.

E custodiscili sotto la tua protezione, in pace; getta sotto i loro piedi ogni nemico ed avversario. Concedi loro tutto quello che si richiede per la salute e la vita eterna. Ricordati dell'Arcivescovo nostro, di tutto il presbiterato, del diaconato in Cristo, di tutto l'ordine sacerdotale e del popolo qui presente e dei nostri fratelli che per giusta causa

sono assenti, ed abbi pietà di loro e di noi secondo la tua grande misericordia, affinché dagli elementi, dagli Angeli e dagli uomini, dalle cose visibili ed invisibili sia glorificato il tutto santo nome tuo, col Padre e col Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Celebrante: Irini
pàsi

Celebrante: Pace a
tutti.

Coro: Ke to pnèv-
matì su

Coro: E allo spirito
tuo.

Diac.: Tas kefalàs
imòn to Kirio klinate

Diac.: *Inchinate le
vostre teste al Signo-
re.*

Coro: Si, Kirie.

Coro: A Te, o Si-
gnore.

Preghiera segreta del celebrante :

Porgi, o Signore il tuo orecchio ed esaudiscici, Tu che ti sei degnato di farti battezzare nel Giordano e di santi-

ficare le acque; e benedici tutti noi, che inchinando il nostro capo significhiamo la condizione di servitù. E concedi di essere ripieni della tua santificazione, per la partecipazione e l'aspersione di quest'acqua; e sia per noi, O Signore, di salute per l'anima e per il corpo.

Prosegue poi ad alta voce :

Tu sei infatti la santificazione delle anime e dei corpi nostri, e a Te rendiamo la gloria e il ringraziamento e l'adorazione, assieme al Padre tuo eterno e al tutto santo e buono e vivificante tuo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

BATTESIMO DELLA CROCE

Il celebrante immerge nell'acqua per tre volte la preziosa Croce, tenendola con le mani assieme al Tricerio e al mazzetto di erbe aromatiche. Il coro intanto intona:

INNO EPIFANICO

En Iordàni vaptizomè-
nu su, Kirie, i tis Trià-
dos efaneròthi proskini-
sis' tu gar Ghennitoros
i fonì prosemartiri si,
agapitòn se Iiòn onomà-
zusa' ke to Pnèvma en
idi peristeràs ehevèu tu
lògu to asfalès. **O epifanis,**
Christè o Theòs, ke ton
kòsmon fotisas, dòxa si
(3 volte)

Mentre Tu eri battezzato nel Giordano, o Signore, si rendeva manifesta l'adorazione della Trinità; la voce infatti del Genitore ti rendeva testimonianza chiamandoti Figlio diletto e lo Spirito Santo sotto forma di colomba confermava la parola infallibile. O Cristo Dio, che ti sei manifestato a noi ed hai illuminato il mondo, gloria a Te.

Presso alcune comunità orientali si usa ancora oggi far scendere una colomba, dallo alto di una casa o di un campanile sulla fonte ove ha luogo la cerimonia, nel momento in cui il celebrante immerge nell'acqua la S. Croce, a ricordo dello Spirito Santo che, sotto forma di colomba, apparve quando il Messia veniva battezzato nel Giordano dal Battista.

Tutti i presenti vanno poi a baciare la S. Croce tenuta dal celebrante, mentre questi spruzza sul capo di ciascuno l'acqua santificata.

Di ritorno nella Chiesa, il coro canta:

<p>Animnisomen i pi- sti tis peri imàs tu Theù ikonomias to méghethos' en gar to i m ò n paraptòmati ghenòmenos ànthro- pos tin imòn kàthar- sin kathèrete en to Iordani o mònos ka- tharòs ke akiratos, aghiàzon emè ke ta idata, ke tas kefalas ton drakòndon sin- drivon epi tu idatos. Andlisomen un idor met'efrosinis, adelfi' i gar chàris tu Pné-</p>	<p><i>Inneggiamo, o fe- deli, alla grandiosità della Provvidenza di Dio in nostro favore: per la nostra caduta infatti, divenuto uo- mo, purifica nel Gior- dano la nostra espia- zione Egli solo, puro ed immacolato che santifica me e le ac- que e che schiaccia le teste dei dragoni nel- l'acqua. Attingiamo dunque acqua con gioia, o fratelli: per- chè la grazia dello</i></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

vmatos tis pistòs an-
dlùsin aoràtos epedl-
dote parà Christù tu
Theù ke Sotiros ton
psichòn imòn.

*Spirito, a coloro che
fedelmente ne attin-
gono viene concessa
invisibilmente da Cri-
sto Dio e Salvatore
delle nostre anime.*

